

VIMERCATE

Lontani i tempi in cui il comparto di via Ospedale e di via Cereda, era stato valutato 20 milioni di euro. Sul tavolo ci sarebbero già due offerte informali. L'eventuale aggiudicatario del bando dovrà accollarsi

le spese di bonifica, quantificate in 1.100.000 euro, ma è probabile che i costi siano superiori. L'apertura delle buste è stata fissata per il prossimo 10 dicembre

Nuova gara per la vendita delle aree dell'ex nosocomio chiuso da 15 anni. Prevista anche la possibilità di offerte al ribasso

Asst ci prova per la terza volta: ora il vecchio ospedale costa poco più di 7 milioni di euro

VIMERCATE (tlo) Il tentativo è il numero 3; i milioni della nuova base d'asta sono poco più di 7; gli anni trascorsi dalla chiusura 15. Numeri che raccontano di una vicenda infinita e che si spera possa essere arrivata all'ultimo capitolo... o quasi.

Stiamo parlando della storia dell'alienazione delle aree del vecchio ospedale, chiuso dalla fine del 2010. Di proprietà di Asst, e quindi Regione Lombardia, è da tre lustri abbandonato a se stesso. Due i tentativi di vendita già falliti, con altrettanti bandi andati deserti. Tentativi figli di quell'Accordo di programma siglato nel lontano aprile del 2009 dall'allora Azienda ospedaliera di Desio-Vimercate (direttore generale **Maurizio Amigoni**), da Regione Lombardia (governatore **Roberto Formigoni**) e dal Comune di Vimercate (sindaco **Paolo Brambilla**). In quella cir-

costanza, nel definire la destinazione delle due aree (quella di via Ospedale e quella di via Cereda) sulle quali si era deciso di far sorgere una sorta di nuova città nella città (insieme a quelle limitrofe dell'ex Consorzio agrario, abbattuto qualche mese fa, e dell'ex area Cantù), era stata fissata un primo valore: 20 milioni di euro. Soldi che peraltro, per precisa intenzione della Regione, sarebbero dovuti servire per finanziare la spesa per i macchinari del nuovo ospedale nel frattempo sorto nell'area di Cascina Chioso Maffeo e attivo dalla fine del 2010.

Dopo anni di nulla, una prima asta per la vendita delle aree, bandita non senza difficoltà iniziali, era andata deserta. Sono seguiti rinvii, pause di riflessione, pesanti ritocchi del valore al ribasso (altro che i 20 milioni di euro stimati all'ini-



L'ex ospedale, ormai chiuso da 15 anni, in condizioni di degrado e abbandono

zio), incursioni nella struttura fatiscente con vandalismi di ogni generi, e modifiche dei contenuti del progetto. Su tutti la rinuncia alla realizzazione, in un'area del comparto, come contropartita pubblica, del Presst, poi diventato Casa di

Comunità, nel frattempo realizzata di fronte al nuovo ospedale. E, ancora, la rinuncia, decisa dall'attuale Amministrazione comunale guidata da **Francesco Cereda**, alla realizzazione, nell'area di via Cereda, del teatro ipogeo, inserito nel progetto dalla precedente Amministrazione 5 Stelle guidata da **Francesco Sartini**.

Nulla da fare, però, nemmeno con la seconda asta di vendita, bandita nel gennaio scorso, quando i milioni erano diventati poco più di 8 milioni.

Lunedì scorso la nuova delibera di Asst per il terzo tentativo. Valore delle aree (quasi 53mila metri quadrati): 7.359.623 euro. Praticamente poco più di un terzo di quei 20 milioni di quasi vent'anni fa. Perché è evidente, come del resto si mette per iscritto anche nel

documento che accompagna il nuovo bando di gara, che i potenziali acquirenti ci sono (almeno due le proposte sostanzialmente già pronte nei cassetti), ma a cifre ben inferiori. Alla spesa, peraltro, va aggiunto un altro milione e 100mila euro per sostenere i costi di bonifica. In realtà anche su questo fronte le spese che il privato dovrà accollarsi saranno quasi certamente molto più elevate.

Il meccanismo della gara è quello classico rilancio e aggiudicazione al maggior offerente. Il bando dice però anche che, in caso di offerte inferiori alla base d'asta, Asst potrà comunque valutare la possibilità di assegnare lo stesso la vendita. «L'Amministrazione - si legge - qualora alla scadenza del termine non siano pervenute offerte pari o superiori alla base d'asta, si riserva la facoltà di avviare una trattativa privata con il solo miglior offerente, ferma la necessità di valutare la congruità dell'offerta, ancorché al di sotto della base d'asta».

L'apertura delle buste con le offerte è fissata per le 15 del 10 dicembre.

Lorenzo Teruzzi